

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-191 del 11/02/2016
Oggetto	D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - L.R. N. 21/2004 - DGR N. 1113/2011 - DITTA COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA S.C. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IL COMPLESSO IPPC ESISTENTE SITO IN COMUNE DI FAENZA, VIA PANA 10 E VIA BISAURA 20, ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI PRODOTTI CERAMICI PER COTTURA (PUNTO 3.5 ALL. VIII D.LGS. N. 152/06 E SMI). AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-104 del 05/02/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e concessioni di RAVENNA
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno undici FEBBRAIO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di RAVENNA, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - L.R. N. 21/2004 - DGR N. 1113/2011 - DITTA COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA S.C. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IL COMPLESSO IPPC ESISTENTE SITO IN COMUNE DI FAENZA, VIA PANA 10 E VIA BISAURA 20, ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI PRODOTTI CERAMICI PER COTTURA (PUNTO 3.5 ALL. VIII D.LGS. N. 152/06 E SMI). AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA.

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare gli artt. 14 e 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui al D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* di approvazione della direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

CONSIDERATO:

- che in data 10/12/2012, il dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha rilasciato alla ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c., avente sede legale in Comune di Imola (BO), via Vittorio Veneto n. 13, partita IVA IT00498281203, il provvedimento n. 4090 di AIA relativo al complesso IPPC sito in via Pana n. 10 e via Bisaura n. 20, Comune di Faenza;
- che in data 13/03/2015 la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PG 27073 del 13/03/2015 della Provincia di Ravenna, pratica ARPAE SinaDoc n. 5133/2016), richiesta di modifica del provvedimento sopra richiamato, certificando anche l'avvenuto versamento delle relative spese istruttorie;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento individuato per la pratica ARPAE n. 5133/2016, emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
 - Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi che attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di rilascio di AIA, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia; richiamato in particolare l'art. 11 "*Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e modifica delle installazioni*";

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, richiamato in particolare il Titolo III-bis della parte seconda;
- Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, in particolare l'art. 2, comma 3, l'allegato II "Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rinnovo di autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 2, comma 5, e l'allegato III "Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame";
- circolare regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009, a sua volta corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009;
- determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 27/07/2011 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)";
- determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) o documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio, migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...);
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1159 del 21/07/2014 avente ad oggetto: "Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici", in cui si forniscono criteri di riferimento per il monitoraggio, lasciando all'autorità competente la possibilità di fissare frequenze e modalità di analisi diverse dove ritenuto;
- DM 272 del 13/11/2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e DGR 245 del 16 marzo 2015 "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
- dalla data di emanazione, da parte del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, dell'atto di AIA n. 4090 del 10/12/2012 ad oggi, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato diverse comunicazioni/richieste di modifica, come di seguito specificato:

1. con nota assunta al PG 95571 del 11/12/2012 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla locazione a terzi del capannone 5C, con conseguente aggiornamento dell'assetto e delle competenze per quanto riguarda il punto di scarico S11;
 2. con nota assunta al PG 16241 del 18/02/2013 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa ad una osservazione in merito ad alcune emissioni convogliate in atmosfera soggette a monitoraggio;
 3. con nota assunta al PG 45593 del 21/05/2013 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di cambio gestore: il Sig. Claudio Menabue sostituisce il Sig. Alessandro Barbieri;
 4. con nota assunta al PG 54928 del 21/06/2013 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla locazione a terzi di una parte del capannone 5B, senza ripercussioni sull'assetto generale delle emissioni;
 5. con nota assunta al PG 88222 del 25/11/2013 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla vendita di uno stabile (ex ATM) con annesso terreno, facente parte dello stabilimento denominato 5C, con conseguente passaggio alla nuova proprietà di parte dello scarico S11 (S11/3), precedentemente in carico a Cooperativa Ceramica d'Imola e conseguente riassetto degli scarichi idrici in capo alla stessa;
 6. con nota assunta al PG 62856 del 16/07/2014 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'installazione di nuove emissioni convogliate in atmosfera, non significative, per il contenimento delle polveri ed il ricambio aria negli ambienti di lavoro:
 - E73 ed E74 a servizio delle operazioni di spazzolatura e lucidatura;
 - E75 ed E76 a servizio di due linee di taglio;
 - E77 a servizio della fase di taglio delle scatole;
 - E78 ed E79 a servizio di due cabine di insonorizzazione delle linee di rettifica;
 7. con nota assunta al PG 97338 del 22/12/2014 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa a:
 - installazione di nuova linea produttiva "Linea 3 - lappatura e rettifica", con conseguente spostamento e potenziamento dell'impianto di sedimentazione delle acque di ricircolo, riposizionamento delle linee di cernita, del locale officina meccanica e del laboratorio;
 - conversione della linea del Clip-Tyle a linea "Taglio Listelli", con potenziamento emissione E39 ed eliminazione E40;
 - interventi per il contenimento delle emissioni sonore, sui camini E5, E6 ed E7;
 - richiesta di recepimento della DGR 1159/2014 e del D.Lgs 46/2014 in materia di periodicità autocontrolli, frequenze ispezioni e durata AIA;
 - nuovo posizionamento del deposito temporaneo di alcuni rifiuti, in seguito al nuovo lay-out di stabilimento;
 - sospensione del programma delle manutenzioni su supporto informatico;
 - rimozione di una cisterna per il gasolio interrata e sua sostituzione con una fuori terra dotata di bacino di contenimento;
 8. con nota assunta al PG 27073 del 13/03/2015 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'introduzione di una nuova aspirazione di pulizia pneumatica del reparto presse, con relativa nuova emissione in atmosfera convogliata E42;
- tutte le richieste sopra richiamate e descritte si configurano come modifiche non sostanziali, per alcune delle quali risulta necessario aggiornare l'atto di AIA n. 4090 del 10/12/2012;
 - con nota assunta al PG 10644 del 05/02/2014 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato una precisazione in merito alla potenzialità di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
 - con nota PG 17791 del 19/02/2015 la Provincia di Ravenna ha comunicato alcune precisazioni e richiesto chiarimenti in merito a quanto riportato al punto 7 precedente (richiesta di modifica PG 97338 del 22/12/2014);
 - con nota assunta al PG 74927 del 21/09/2015 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola ha fornito i chiarimenti richiesti e comunicato un ulteriore riassetto delle emissioni in atmosfera;

- con nota assunta al PG 40564 del 23/04/2015 della Provincia di Ravenna, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. ha presentato, in allegato al report annuale riferito al 2014, gli esiti della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del D.M 272 del 13/11/2014 e della DGR 245 del 16/03/2015, dai quali emerge la non necessità dell'elaborazione della relazione di riferimento;

PRESO ATTO della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1159 del 21/07/2014 avente ad oggetto: "Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici", citata in precedenza;

CONSIDERATO che in essa si forniscono criteri di riferimento per il monitoraggio, lasciando all'autorità competente la possibilità di fissare frequenze e modalità di analisi diverse, dove ritenuto;

DATO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al Libro I, Titolo I, Cap.II, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, inerenti la documentazione antimafia, tramite acquisizione della dichiarazione sostitutiva Iscrizione CCIAA e delle autocertificazioni necessarie ai fini della comunicazione antimafia (trasmissione alla Prefettura, nota della Provincia di Ravenna PG 83775 del 28/10/2015);

CONSIDERATO che, alla luce delle modifiche normative introdotte dal *Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46*, l'istituto del rinnovo periodico (precedentemente disciplinato dall'articolo 29-octies del D.Lgs n. 152/2006) non è più formalmente contemplato dall'ordinamento normativo in materia di AIA, per cui sono prorogate le scadenze di legge delle AIA in vigore alla data dell'11 aprile 2014 (data di entrata in vigore del suddetto D.Lgs n. 46/2014) e, di fatto, la loro durata è raddoppiata;

SI INFORMA che ai sensi dell'art. 13 del DLgs n. 196/2003 il titolare dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento Dott. Alberto Rebucci dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. di individuare nel Sig. Claudio Menabue, in qualità di direttore di produzione, il gestore del complesso IPPC in oggetto, per il quale è stata rilasciata dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna l'AIA n. 4090 del 10/12/2012, alla Ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c., avente sede legale in via Vittorio Veneto 13, Comune di Imola, partita IVA IT00498281203;
2. **di considerare** le modifiche proposte relativamente agli interventi come illustrati nella documentazione allegata alle richieste e/o comunicazioni di modifica presentate dalla **ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c.** (partita IVA IT00498281203), riportate nelle premesse del presente provvedimento, come **MODIFICHE NON SOSTANZIALI dell'AIA n. 4090 del 10/12/2012**;
3. **di aggiornare** l'AIA n. 4090 del 10/12/2012 come di seguito riportato:
 - a) le descrizioni dell'assetto impiantistico e degli adeguamenti e modifiche riportate rispettivamente ai paragrafi C1.3 e C1.4 dell'allegato C - Sezione valutazione integrata ambientale, dell'AIA n. 4090 del 10/12/2012, sono sostituite dai paragrafi C1.3 e C1.4 riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento;
 - b) i punti 3 Scarichi Idrici, 5 Gestione Rifiuti e 6 Inquinamento acustico del paragrafo C2) Valutazione degli impatti e condizioni generali per l'esercizio dell'impianto, dell'allegato C - Sezione valutazione integrata ambientale, dell'AIA n. 4090 del 10/12/2012, sono sostituiti dai punti 3 Scarichi Idrici, 5 Gestione Rifiuti e 6 Inquinamento acustico del paragrafo C2) Valutazione degli impatti e condizioni generali per l'esercizio dell'impianto, riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento;
 - c) l'allegato E - Sezione emissioni dell'AIA n. 4090 del 10/12/2012 è sostituito dall'allegato 2 al presente provvedimento;
 - d) il paragrafo F4) Matrice aria, dell'allegato F - Sezione Piano di Monitoraggio, dell'AIA n. 4090 del 10/12/2012, è sostituito dal paragrafo F4) Matrice aria riportato nell'allegato 3 al presente provvedimento;
4. di ridefinire la **scadenza dell'AIA** prevista nel provvedimento n. **4090 del 10/12/2012**, la cui validità risulta estesa a **16 anni a partire dal suo rilascio**, ai sensi di quanto riportato all'art. 29-octies, comma

3, lettera b) del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014, fatta salva la facoltà di questa Provincia di avviare di sua iniziativa un riesame alla data del previsto rinnovo;

5. quanto riportato espressamente nel provvedimento di AIA, rilasciato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4090 del 10/12/2012, relativamente alla presentazione della domanda di rinnovo, si intende superato da quanto stabilito all'art. 29-octies del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014;
6. **di lasciare inalterate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento n. 4090 del 10/12/2012;**
7. **di assumere il presente provvedimento di modifica dell'AIA n. 4090 del 10/12/2012 e di trasmetterlo al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore e a tutte le Amministrazioni interessate.**

DICHIARA inoltre che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

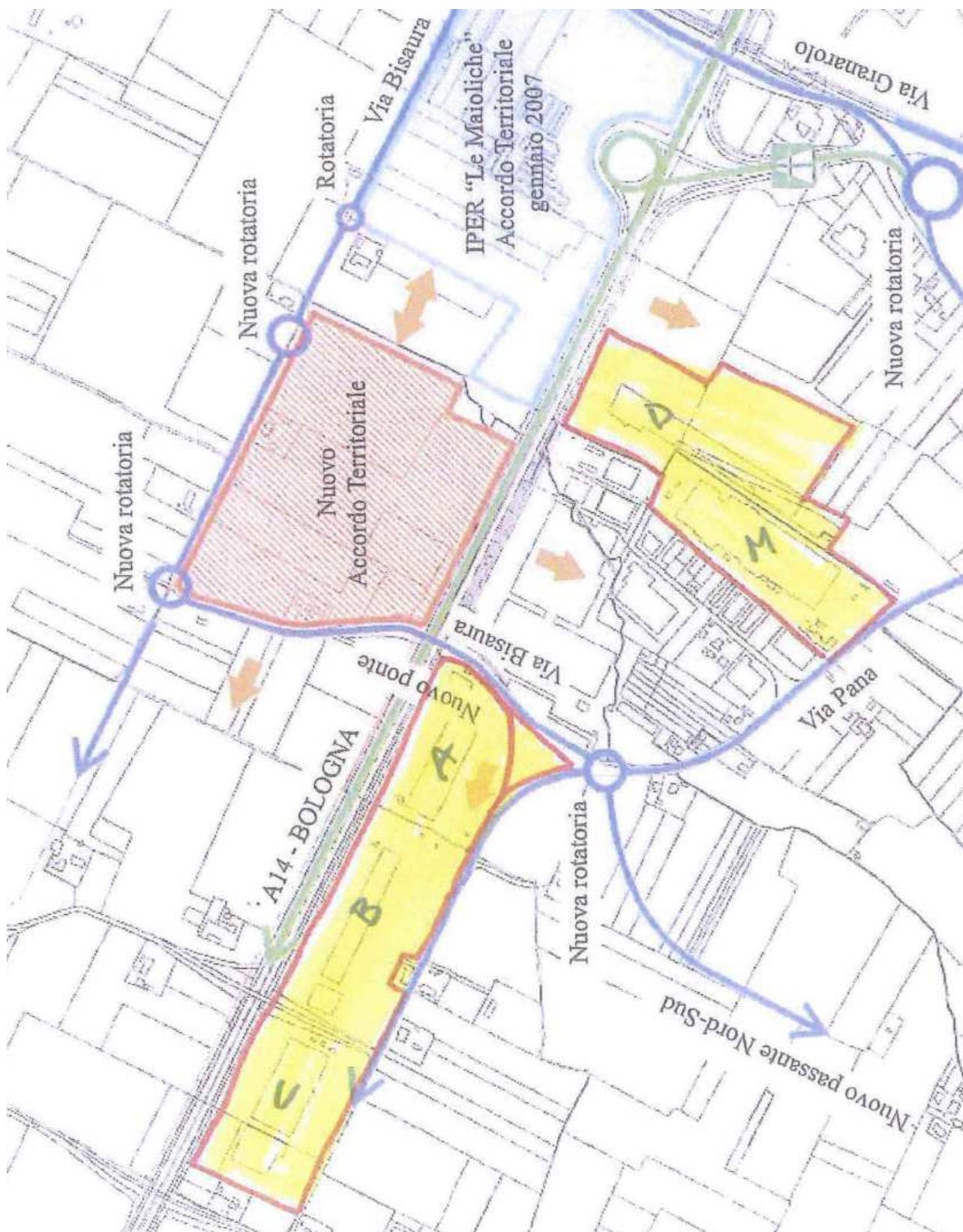
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA
(Dott. Alberto Rebucci)

Allegato 1

C1.3) DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

Il ciclo produttivo che si sviluppa nei due stabilimenti che costituiscono il complesso IPPC, non ha subito variazioni nel corso di validità delle AIA, mentre l'assetto degli stabilimenti si è modificato, in seguito a vendita o locazione di parte degli immobili come di seguito riportato. Nel complesso IPPC si individuano diverse aree (all'incirca corrispondenti ai vecchi stabilimenti M, N, A, B e C) denominate 5A, 5B, 5C, 5D e 5M.

Le aree denominate 5B e 5C sono state cedute rispettivamente in parte e completamente, per cui il complesso IPPC si sviluppa attualmente sulle aree denominate 5A, parte di 5B, 5D e 5M.



Nei locali individuati con 5D si producono piastrelle con ciclo completo prevalentemente nelle tipologie di gres porcellanato e monocottura.

Attualmente per motivi di mercato, non si produce la tipologia di monocottura.

Nei locali individuati con 5M si ricevono le materie prime, si produce l'impasto e si producono gli smalti per le linee collocate al 5D.

Inoltre si svolgono delle lavorazioni accessorie quali rettifica, lappatura, burattatura, spacco e taglio su tutte le produzioni provenienti da entrambi gli stabilimenti.

Le piastrelle finite e confezionate sono immagazzinate in sito e presso lo stabilimento 5B.

Nei locali individuati con 5A gli impianti produttivi sono stati smantellati ed i locali sono a disposizione per eventuali sviluppi futuri che l'azienda sta valutando.

I locali dello stabilimento 5B sono dedicati al magazzino del prodotto finito ed al servizio di spedizione merci.

Le fasi del ciclo produttivo (vedi schema a blocchi seguente) sono invariate rispetto a quanto autorizzato precedentemente. Attualmente il ciclo produttivo si sviluppa su due linee pressoché identiche:

1. ingresso materie prime;
2. preparazione impasto;
3. trattamento con recupero/ricircolo acque di lavorazione;
4. atomizzatore;
5. pressatura;
6. essiccazione;
7. preparazione smalti;
8. smalteria;
9. cottura;
10. lavorazioni accessorie (lappatura, rettifica, burattatura, taglio);
11. scelta e confezionamento.

Sono parte integrante del ciclo produttivo la manutenzione, il laboratorio controlli e i servizi di logistica, compresi i sistemi di abbattimento degli inquinanti derivanti dalle emissioni in atmosfera ed il sistema di trattamento dei reflui industriali derivanti dalle lavorazioni.

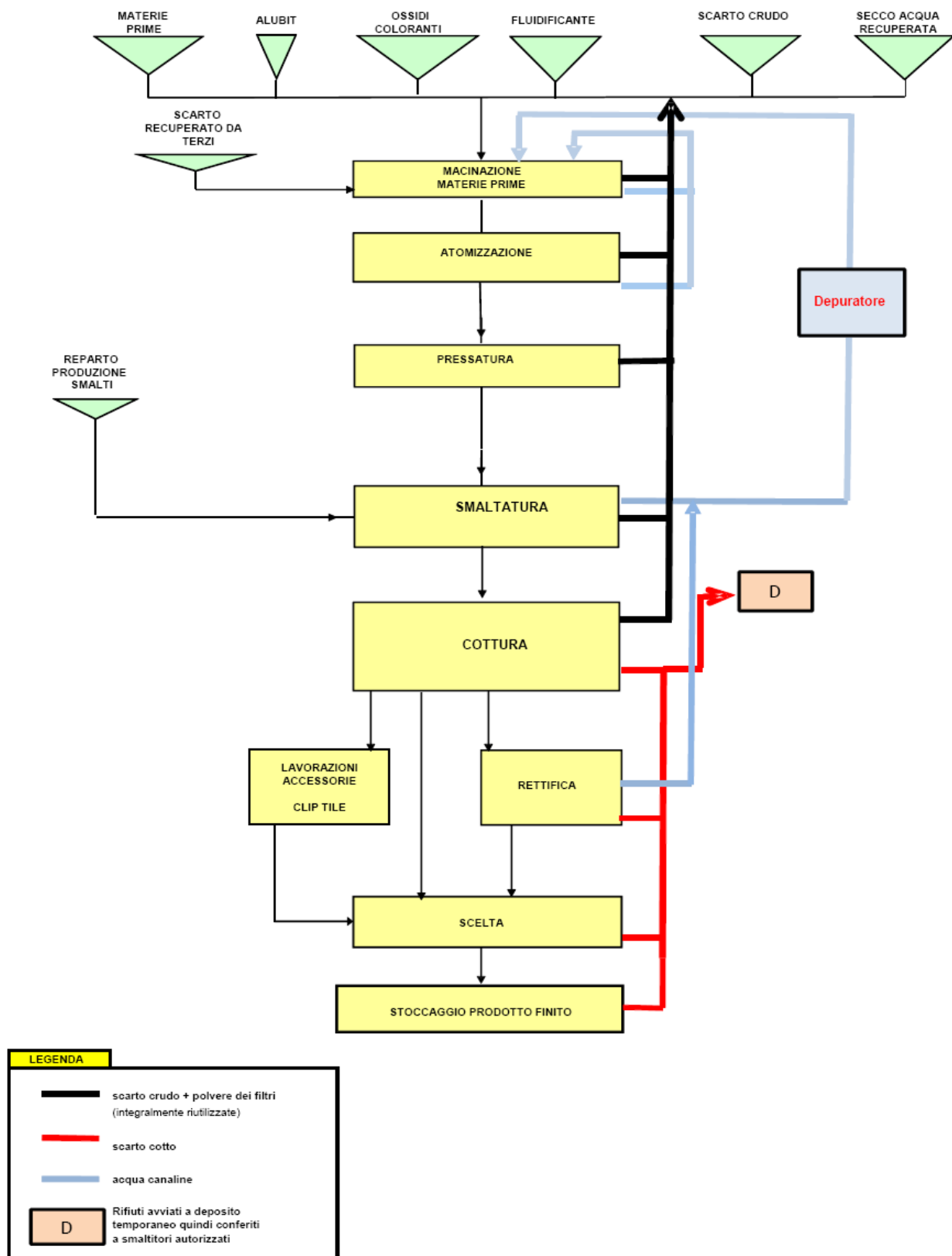
La **capacità produttiva massima** è rimasta invariata e pari a circa **9.200.000 m²** di piastrelle, corrispondenti a circa 205.000 t/a di materie prime.

Nel corso del 2014 sono stati versati a magazzino 4.724.457 m² corrispondenti a 117.383 t/a di materie prime, quantitativi ben inferiori alla capacità produttiva del complesso IPPC, dovuti alla attuale difficile situazione del mercato dei prodotti ceramici.

L'attività di produzione impasto è rivolta anche a terzi, in quanto lo si produce per venderlo e/o trasferirlo come semilavorato ad altre aziende ceramiche. Tale attività non rientra direttamente tra quelle regolamentate in regime di IPPC. Non è possibile definire a priori quanto impasto si produce per terzi, in quanto funzione dell'andamento del mercato e quindi delle richieste provenienti dall'esterno.

Nella fase di produzione impasto si effettua il recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi, come riportato al paragrafo E4 dell'allegato E.

Schema a blocchi del ciclo produttivo



L'impianto di depurazione delle acque reflue può funzionare in due assetti differenti a seconda della "tipologia" di acqua che necessita per le lavorazioni. Il primo assetto consiste in una sedimentazione naturale, senza aggiunta di reagenti, da cui si ottengono:

- acqua sedimentata con basso tenore di solidi sospesi e bassa qualità dal punto di vista cromatico;
- fanghi di sedimentazione.

Il secondo assetto, conseguente o alternativo al primo, comporta l'attivazione di una sezione chimico-fisica, con l'aggiunta di reagenti ottenendo:

- acqua limpida priva di solidi sospesi e priva di effetti cromatici;
- fanghi di depurazione.

Il ciclo è il seguente. L'acqua reflua con il suo carico inquinante in arrivo dai reparti (macinazione smalti, tintometro, smalteria) si omogeneizza in una vasca da circa 28 m³. Tramite pompa, è avviata in due coni sedimentatori/separatori nei quali avviene la separazione tra l'acqua, che stramazza dalla parte superiore, ed il fango che precipita sul fondo. L'acqua è utilizzata assieme alle acque grezze del reparto macinazione argilla, sostanzialmente per ridurne il peso/litro nella fase di carico mulini, mentre il fango è utilizzato nello stesso modo ma controllato/misurato nella ricetta dell'impasto.

Il dosaggio delle acque e dei fanghi avviene in modo automatico, tramite pompe e tubazioni fisse. Qualora i polmoni dell'acqua sedimentata fossero pieni, in caso di necessità, ovvero quando sono vuoti i polmoni dell'acqua limpida, per non attingere dal pozzo o dall'acquedotto, in automatico si attiva il secondo assetto dell'impianto, cioè la sezione del depuratore chimico-fisico. Tramite pompa, partendo dalla stessa vasca di omogeneizzazione, l'acqua passa in un reattore ove si dosano i reagenti (policloruro di alluminio e polielettrolita anionico/cationico). I dosaggi sono costanti e calibrati in sintonia con la portata di acqua in ingresso. L'acqua passa quindi in un cono sedimentatore nel quale i fanghi precipitano sul fondo e l'acqua limpida stramazza da sopra finendo nel polmone dell'acqua pulita da utilizzarsi sempre nel reparto macinazione ma solo ove serve acqua priva di effetti cromatici; il fango come il precedente è utilizzato in modo controllato/misurato nella ricetta dell'impasto. Per un migliore e maggiore utilizzo, questa acqua è tagliata con quella del pozzo ed il suo scopo principale è il lavaggio delle attrezzature e del reparto.

C1.4) ADEGUAMENTI E MODIFICHE

Dal rilascio del provvedimento n. 4090 del 10/12/2012 sono stati apportati cambiamenti all'assetto impiantistico dovuti a modifiche non sostanziali previste per far fronte alle nuove esigenze dell'azienda. Tali interventi e/o modifiche intervenute sono riassunte di seguito:

1. allo scopo di migliorare l'ambiente di lavoro in cui si svolgono le fasi di spazzolatura, lucidatura, taglio e rettifica, è stata prevista l'introduzione di sistemi di aspirazione e abbattimento delle polveri, i quali convogliano le emissioni, considerate come ricambi aria ambiente e non significative dal punto di vista ambientale, in diversi punti identificati con le sigle E73, E74 per le fasi di spazzolatura e lucidatura, E75, E76 per le fasi di taglio, E77 per la fase di inscatolamento e taglio scatole, E78 ed E79 per le cabine di rettifica; alcune di queste emissioni (E73, E74, E75, E76) sono poi state successivamente dismesse;
2. è stata installata una nuova linea produttiva denominata "Linea 3 - Lappatura e rettifica", con conseguente spostamento e potenziamento dell'impianto di sedimentazione delle acque di ricircolo, riposizionamento delle linee di cernita, del locale officina meccanica e del laboratorio;
3. la linea di produzione del Clip-Tyle è stata convertita in linea di "Taglio listelli", con conseguente potenziamento dell'emissione E39 e dismissione di E40;
4. per il contenimento delle emissioni sonore, sono state introdotte tre curve a 90° sui camini delle emissioni E5, E6 ed E7;
5. in seguito al diverso assetto degli stabilimenti è stato riposizionato il deposito temporaneo dei rifiuti gestiti;
6. la cisterna interrata utilizzata per il gasolio è stata rimossa e sostituita con un serbatoio fuori terra dotato di bacino di contenimento;
7. inserimento di nuova aspirazione di pulizia pneumatica del reparto presse, sezione colorazioni, per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, emissione convogliata E42 dotata di filtro a maniche.
8. Sospensione del programma delle manutenzioni su supporto informatico.

C2) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Gli impatti ambientali generati dall'attività sopra descritta sono riassumibili come di seguito esposto.

....omississ....

3. SCARICHI IDRICI

Dall'attività della Cooperativa Ceramica d'Imola nel complesso IPPC di Faenza, si originano i seguenti scarichi:

- scarico **S3N**: acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici della Linea/Stab 5D lato Sud, recapitanti in corso idrico superficiale (scolo Cantrighella), dopo opportuno trattamento in fossa Imhoff, pozzetto degrassatore e filtri batterici anaerobici;
- scarico **S8**: acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici delle Linee/Stab 5A, dopo opportuno trattamento in fossa Imhoff, pozzetto degrassatore e filtri batterici recapitante in corso idrico superficiale (scolo Fosso Vecchio);
- scarico **S19MN**: recapito in pubblica fognatura di tutti gli scarichi di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi delle Linee/Stab. 5M e 5D;
- scarico **S4**: acque meteoriche dalle coperture del capannone Linea 5D, acque meteoriche di dilavamento provenienti dal parcheggio dipendenti, acque reflue di prima pioggia raccolte dalla porzione sud del piazzale di deposito prodotto finito e di alcuni tratti stradali pertinenti allo stabilimento 5D, inviate a trattamento (dissabbiatore, vasca di accumulo che alimenta il separatore a coalescenza per la separazione degli oli e successivo scarico), acque di seconda pioggia, per essere poi scaricate nello scolo Cantrighella;
- scarico **S6**: acque meteoriche dalle coperture del capannone 5M, acque reflue di prima pioggia raccolte da piazzale di deposito temporaneo dei rifiuti e di alcuni tratti stradali interni inviate a trattamento (dissabbiatore, vasca di accumulo che alimenta il separatore a coalescenza per la separazione degli oli e successivo scarico), acque di seconda pioggia, per essere poi scaricate nello scolo Cantrighella;
- scarichi **S5MD, S7MD, S8MD, S9MD, S10MD, S11MD, S12MD, S13MD, S14MD, S15MD, S16MD, S17MD, S18MD** relativi alla Linea/Stab. 5D-5M: acque meteoriche di dilavamento relative a porzioni di piazzali che recapitano direttamente in corpo idrico superficiale (scolo Cantrighella);
- scarichi **S7, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15, S16, S17, S18** relativi alla Linea/Stab. 5A-5B-5C: acque meteoriche di dilavamento relative a porzioni di piazzali che recapitano direttamente in corpo idrico superficiale (scolo Fosso Vecchio).

L'allacciamento alla pubblica fognatura e la realizzazione delle vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia era previsto nel Piano di Adeguamento previsto dall'AIA n. 513/2006.

Il punto di scarico finale S11 riceve i contributi di tre linee a monte (S11/1, S11/2, S11/3) non tutte di pertinenza del complesso IPPC di Cooperativa Ceramica d'Imola, oltre alle acque meteoriche e domestiche trattate in fossa Imhof, pozzetto degrassatore e filtri batterici, provenienti dai servizi igienici delle Linee/Stab. B e C.

In particolare lo scarico parziale S11/3 è relativo alla parte di stabilimento 5C (ex atomizzatore) recentemente ceduta alla ditta Molino Naldoni srl, con la quale dovrà essere prevista idonea procedura di gestione e controllo dello stesso (vedi quanto riportato in allegato E, paragrafo E2, prescrizioni).

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in quanto, le stesse, come anche le acque di raffreddamento, vengono riutilizzate all'interno del ciclo produttivo, nel rispetto delle prescrizioni/indicazioni del PPTA e delle BAT.

....omississ....

5. GESTIONE RIFIUTI

Rifiuti prodotti

Nel complesso produttivo negli anni 2013 e 2014 sono stati prodotti i seguenti rifiuti, conferiti a terzi per le opportune operazioni di recupero e/o smaltimento:

Anno	Complesso IPPC A+B+C+M+D	
	Quantità t/a	CER
2013	10.207	080202, 080203, 101201, 101203, 101208, 101209*, 101299
2014	9.242	080202, 080203, 101201, 101203, 101208, 101209*, 101299

La fase di recupero delle acque dalle fasi di smalteria e di lavorazione impasto, porta alla produzione di fanghi che vengono recuperati (totalmente nell'ipotesi di funzionamento a regime) dalle diverse linee del

complesso IPPC, nella stessa fase di preparazione impasto, limitando la produzione di rifiuti dal ciclo produttivo (vedi anche descrizione dell'impianto di trattamento delle acque reflue).

Rifiuti recuperati

Per quanto riguarda il riutilizzo nel ciclo produttivo degli scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti e dei fanghi, delle acque, delle polveri e di rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione dell'industria ceramica, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. è iscritta nel registro provinciale delle imprese che effettuano l'attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi ed ai sensi del D.M 05/02/1998 e smi, con i numeri 88 ed 89, per lo svolgimento dell'attività R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, relative alle seguenti tipologie di rifiuti:

TIPOLOGIA	CER
<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	080202
Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	080203
<i>Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>	
Polveri e particolato	101203
Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	101208
Rifiuti non specificati altrimenti	101299

Le due iscrizioni sono relative alle due parti dell'attuale complesso IPPC individuate con due numeri civici differenti in quanto in passato afferenti a due stabilimenti distinti.

....omississ....

6. INQUINAMENTO ACUSTICO

Negli stabilimenti 5A e 5B (parte non affittata) non sono attualmente svolte attività produttive vere e proprie, ma fungono in parte da magazzino. Vengono svolte attività di logistica con movimentazione di pedane mediante carrelli diesel e caricamento camion in orario diurno 8-18 durante i giorni feriali dal lunedì al venerdì.

Il clima acustico dell'area è determinato prevalentemente dal traffico sulle rilevanti infrastrutture limitrofe, autostrada A14 e via Pana. Il traffico indotto dal trasporto materiale in entrata e in uscita è di circa 50 veicoli pesanti al giorno (dati 2011).

Gli Stabilimenti produttivi veri e propri, 5D e 5M, presentano prevalentemente sorgenti sonore impiantistiche. I piazzali comuni degli stabilimenti 5D e 5M sono utilizzati per lo stoccaggio e la spedizione dei prodotti finiti.

Presso lo stabilimento 5D sono svolte attività di:

- pressatura atomizzata;
- essiccazione;
- smaltatura;
- cottura;
- scelta e confezionamento.

Presso lo stabilimento 5M sono svolte attività di:

- deposito, dosatura, macinazione e atomizzazione delle terre da destinare allo stabilimento 5D per la produzione di piastrelle;
- dosatura e macinazione degli smalti destinati sempre allo stabilimento 5D;
- lavorazione a freddo delle piastrelle (rettifica, taglio, lappatura, ecc) e successiva scelta e confezionamento del prodotto lavorato.

Le sorgenti sonore presenti sono così definite ed identificate:

- 1) S1 Impianto tecnologico di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica da gas naturale comprendente diverse sorgenti sonore (cogeneratore collocato in locale tecnico chiuso, gruppi elettroventilatori, torre evaporativa, ingresso e uscita ventilazione, torrione estrazione aria, filtro aria comburente);
- 2) S2 Area termoretrazione pallet;
- 3) S3 Impianto di aspirazione reparto macinazione smalti;
- 4) S4 Movimentazione con pala e scarico materie prime;
- 5) S5 Aspirazione reparto atomizzatore;
- 6) S5 bis Ventilatore reparto atomizzatore;
- 7) S6 Filtro pulizia pneumatica;
- 8) S7 Scarto cotto ex clip-tile;
- 9) S8 Area termoretrazione pallet;

- 10) S9 Camini forni n. 3;
- 11) S10 Camini essiccatoi presse n. 6;
- 12) S11 Ventilatori raffreddamento olio presse n. 6 gruppi;
- 13) S12 Filtro carico sili e Filtro reparto presse;
- 14) S13 Filtro reparto smalteria (ventilatore e camino emissione E35);
- 15) S14 Locale compressori;
- 16) S15 Filtri fumi forno e Filtri pulizia pneumatica relativi ai tre forni;
- 17) S16 Scambiatori recupero cogenerazione;
- 18) S17 Movimentazione scarto cotto con pala meccanica;
- 19) S18 Presse e relativi Essiccatoi N. 6;
- 20) S19 Macchine di scelta (vicino a portone);
- 21) S20 Depuratore acque rettifica;
- 22) S21 Area di termoretrazione pallet.

Le sorgenti sonore sono prevalentemente funzionanti 24 ore su 24.

Le movimentazioni con pala meccanica, sorgente S17, le sorgenti S2, S8, S21 relative alle aree di termoretrazione pallet e la sorgente S3, impianto di aspirazione reparto macinazione smalti, sono attive esclusivamente in tempo di riferimento diurno.

La Ditta adotta un programma di manutenzione che permette il funzionamento ottimale delle apparecchiature evitando incrementi di rumorosità dovuti a malfunzionamenti; inoltre adotta sistemi di mitigazione attivi quali cabine di insonorizzazione e silenziatori:

SORGENTI SONORE	MITIGAZIONE
S3 Impianto di aspirazione reparto macinazione smalti;	Ventilatore coibentato con cabina insonorizzante
S5 bis Ventilatore reparto atomizzatore	Ventilatore coibentato con cabina insonorizzante
S6 Filtro pulizia pneumatica	Gruppo di ventilatori coibentati con cabina insonorizzante
S12 Filtro carico sili e Filtro reparto presse	Ventilatore coibentato con cabina insonorizzante
S13 Filtro reparto smalteria (ventilatore e camino emissione E35)	Ventilatore coibentato con cabina insonorizzante
S13 Filtro reparto smalteria (ventilatore e camino emissione E35)	Silenziatore coassiale sul camino

Il traffico indotto sulla Strada Provinciale n. 7 "San Silvestro Felisio" (già via Pana) dovuto ai veicoli leggeri degli addetti che raggiungono il posto di lavoro è stato stimato in 600 passaggi/giorno in periodo di riferimento diurno, pari a 37.5 veicoli/ora e 80 passaggi/giorno in periodo di riferimento notturno, pari a 10 veicoli/ora.

Il traffico indotto sulla Strada Provinciale n. 7 dovuto ai veicoli pesanti per il trasporto materiale in entrata e in uscita è di circa 50 veicoli pesanti al giorno quindi incide per 100 passaggi/giorno equivalenti a 6.25 veicoli/ora (dati 2011).

La movimentazione dei materiali in entrata e uscita avviene unicamente in tempo di riferimento diurno.

All'interno dei piazzali degli stabilimenti la movimentazione dei prodotti avviene con carrelli diesel.

Dai monitoraggi eseguiti nel 2010 e nel 2012 a impianti fermi e attivi, riportati nelle valutazioni di impatto acustico datate settembre 2010, giugno 2012 e ottobre 2012, presentate dalla ditta contestualmente alla domanda di rinnovo AIA e ad integrazioni successive, viene evidenziato il rispetto normativo dei limiti di immissione assoluta e differenziale previsti dal DPCM 14/11/97, con riferimento al contributo complessivo delle sorgenti sonore a ciclo continuo e non, precedenti e successive al D.M 11/12/96. Per la sua posizione particolarmente esposta, è stata eseguita nel 2012, misura in esterno presso il ricettore R3, in tempo di riferimento notturno, per una stima puntuale del limite di immissione differenziale, valutando il livello sonoro a impianti accesi e spenti e ricavandone il rispetto normativo.

....omississ....

Allegato 2

ANALISI EMISSIONI**E1) EMISSIONI IN ATMOSFERA**

I valori limite di emissione e le prescrizioni che la Ditta è tenuta a rispettare sono individuati sulla base di:

- criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal CRIAER;
- Migliori Tecniche Disponibili individuate sulla base dei criteri citati al precedente paragrafo C;
- specifiche tecniche indicate dalla Ditta in merito ai processi e all'efficienza dei sistemi di abbattimento;
- valutazione dei dati degli autocontrolli dell'azienda forniti attraverso i report annuali;
- normativa vigente: D.Lgs 152/06 e s.m.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- contenere le emissioni in atmosfera con particolare riferimento al parametro NO_x , attraverso l'installazione di bruciatori a bassa emissione di NO_x o dotati di opportuni sistemi di abbattimento.

I limiti risultano i seguenti, in condizione di "normale funzionamento" così come definito nel D.Lgs. n. 152/06 (art. 268 definizioni bb) cc) dd) ee)) e s.m: numero delle ore in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi di guasto, salvo quanto diversamente stabilito dalle normative adottate ai sensi dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche, o della autorizzazione (art. 271 comma 14 e art. 273 comma 8 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche).

Emissioni convogliate

Dalle attività svolte nel complesso produttivo IPPC della Cooperativa Ceramica d'Imola, sito in Comune di Faenza, si originano emissioni in atmosfera convogliate le cui caratteristiche e condizioni di funzionamento sono riportate nel seguito, insieme ai limiti di concentrazioni massime da rispettare per ogni inquinante emesso.

Alla luce della identificazione del complesso IPPC costituito da stabilimenti funzionalmente connessi, inizialmente considerati separatamente, i punti di emissione sono stati rinominati in modo da poter essere univocamente identificati.

Come già riportato al paragrafo C.1.3) Descrizione dell'assetto impiantistico, nel corso degli ultimi anni, soprattutto 2010 e 2011, le condizioni di mercato hanno limitato l'attività del complesso IPPC di Cooperativa Ceramica d'Imola localizzato in Comune di Faenza, portando l'azienda ad interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e riorganizzazione della logistica, concentrando l'attività produttiva sulle linee/stabilimenti 5D e 5M.

Di seguito si riportano le caratteristiche fisiche di tutte le emissioni attive, con gli inquinanti emessi ed i relativi limiti di concentrazione da rispettare.

LINEA/STABILIMENTO 5D**PUNTO DI EMISSIONE E1 – CARICO SILOS DA REPARTO ATOMIZZATORE (filtro a maniche)**

Portata massima	25.000	Nm^3/h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	Ambiente	$^{\circ}\text{C}$
Durata	24	h/g
Sezione	0,57	m^2

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm^3
---------	----	-------------------------

PUNTO DI EMISSIONE E2 – REPARTO PRESSE (filtro a maniche)

Portata massima	65.000	Nm^3/h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	Ambiente	$^{\circ}\text{C}$

Durata	24	h/g
Sezione	1,326	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E3 – REPARTO PRESSE (filtro a maniche)

Portata massima	80.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	24	h/g
Sezione	1,766	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E4 – REPARTO SMALTERIA (filtro a maniche)

Portata massima	52.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	24	h/g
Sezione	1,13	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E5 – FORNO COTTURA (filtro a maniche)

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	16	m
Temperatura	160	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,785	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Fluoro	5	mg/Nm ³
COT	50	mg/Nm ³ di cui aldeidi 20 mg/Nm ³
NO _x	200	mg/Nm ³
SO _x	500	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E6 – FORNO COTTURA (filtro a maniche)

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	16	m
Temperatura	160	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,785	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Fluoro	5	mg/Nm ³

COT	50	mg/Nm ³ di cui aldeidi 20 mg/Nm ³
NO _x	200	mg/Nm ³
SO _x	500	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E7 – FORNO COTTURA (filtro a maniche)

Portata massima	28.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	16	m
Temperatura	160	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,785	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Fluoro	5	mg/Nm ³
COT	50	mg/Nm ³ di cui aldeidi 20 mg/Nm ³
NO _x	200	mg/Nm ³
SO _x	500	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E8 – RAFFREDDAMENTO DIRETTO FORNO 1

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	M
Temperatura	150	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,5024	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Fluoro	5	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E9 – PULIZIA PNEUMATICA PRESSA E SILOS (filtro a maniche)

Portata massima	1.800	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	70	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E10 – ESSICCATOIO PRESSA LINEA 1

Portata massima	8500	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	22	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E11 – ESSICCATOIO PRESSA LINEA 2

Portata massima	13.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	22	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E12 – ESSICCATOIO PRESSA LINEA 3

Portata massima	13.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	22	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E13 – ESSICCATOIO PRESSA LINEA 4

Portata massima	13.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	22	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E14 – RAFFREDDAMENTO INDIRETTO FORNO 1

Portata massima	36.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	80	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,5024	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E15 – RAFFREDDAMENTO INDIRETTO FORNO 2

Portata massima	36.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	80	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,5024	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E16 – RAFFREDDAMENTO DIRETTO FORNO 2

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	150	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,5024	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
---------	---	--------------------

Piombo	0,5	mg/Nm ³
Fluoro	5	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E17 – ESSICATOIO INGRESSO FORNO 1

Portata massima	4.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E18 – ESSICATOIO INGRESSO FORNO 2

Portata massima	4.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E19 – PULIZIA PNEUMATICA FORNO, SCELTA, SMALTERIA

Portata massima (per ognuno)	1.100	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	70	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,049	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E20 – CAMINO EMERGENZA FORNO 1

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	260	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,5024	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E21 – CAMINO EMERGENZA FORNO 2

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	260	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,5024	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E22 – PULIZIA PER SPAZZOLATURA REPARTO SCELTA

Portata massima	4.500	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E23 – AEROGRAFI LABORATORIO RICERCHE

Portata massima (per ognuno)	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	1	h/g
Sezione	0,36	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
Σ SOV	2	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E24 – GRUPPO ELETTROGENO

Portata massima	2.500	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	3,3	m
Temperatura	120	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,03	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E25 – ESSICCATOIO PRESSA LINEA 5

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	22	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E26 – ESSICCATOIO PRESSA LINEA 6

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	22	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E27 – ESSICCATOIO INGRESSO FORNO 3

Portata massima	4.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	120	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E28 – CAMINO EMERGENZA FORNO 3

Portata massima	28.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	260	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,5024	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E29 – RAFFREDDAMENTO DIRETTO FORNO 3

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	150	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,5024	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Fluoro	5	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E30 – RAFFREDDAMENTO INDIRETTO FORNO 3

Portata massima	36.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	12	m
Temperatura	80	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,5024	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E31 – GRUPPO ELETTROGENO

Portata massima	2.500	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	3,3	m
Temperatura	120	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,03	m ²

LINEA/STABILIMENTO 5M**PUNTO DI EMISSIONE E32 (ex E1M) – CARICO/SCARICO SILOS MACINAZIONE (filtro a maniche)**

Portata massima	52.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	10	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	24	h/g
Sezione	1,227	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

Al momento sospesa fino a nuova comunicazione di riavvio.

PUNTO DI EMISSIONE E33 – ATOMIZZATORE (filtro a maniche)

Portata massima	75.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	16	m
Temperatura	105	°C
Durata	24	h/g
Sezione	1,43	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	30	mg/Nm ³
NO _x	300	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³
CO	250	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E34 – MACINAZIONE SMALTI (filtro a maniche)

Portata massima	4.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	4	h/g
Sezione	0,237	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E35 – REPARTO PRESSE (filtro a maniche)

Portata massima	46.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	15	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	14	h/g
Sezione	0,708	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E36 – PULIZIA PNEUMATICA SU ATM, PRESSE E SILI

Portata massima (per ognuno)	1.200	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	10	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,018	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E37 – GRUPPO ELETTROGENO

Portata massima	2.500	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	10	m
Temperatura	120	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,03	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E38 – CAMINO GRUPPO COGENERATORE

Portata massima	21.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	10	m
Temperatura	400	°C
Durata	Emergenza	h/g
Sezione	0,5026	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E39 – ASPIRAZIONE REPARTO TAGLIO LISTELLI - modificato

Portata massima	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	7	m

Temperatura	Ambiente	°C
Durata	saltuaria	h/g
Sezione	0,049	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	30	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E41 – CABINA INSONORIZZAZIONE ASCIUGATURA

Portata massima	27.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	9	m
Temperatura	ambiente	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,384	m ²

PUNTO DI EMISSIONE E42 – PULIZIA PNEUMATICA ZONA PRESSE - COLORAZIONI - nuovo

Portata massima (per ognuno)	1.700	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	10	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	18	h/g
Sezione	0,020	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

Si prende atto dei seguenti punti di emissione relativi a caldaie alimentate a metano utilizzate per il riscaldamento dei locali:

- E54 caldaia 1, riscaldamento uffici e spogliatoi linea/stabilimento 5D;
- E55 caldaia 2, boiler acqua calda linea/stabilimento 5D;
- E56 caldaia 3, riscaldamento e acqua calda ex mensa linea/stabilimento 5M;
- E57 caldaia 4, riscaldamento e acqua calda uffici nuovi linea/stabilimento 5M;
- E58 caldaia 5, riscaldamento uffici vecchi e pesa linea/stabilimento 5M;
- E59 caldaia 6, riscaldamento spogliatoi linea/stabilimento 5M;
- E60 caldaia 7, boiler acqua calda spogliatoi linea/stabilimento 5M;
- E61 caldaia 8, riscaldamento radiante magazzino smalti linea/stabilimento 5M;
- E62 caldaia 9, riscaldamento radiante magazzino smalti linea/stabilimento 5M;
- E63 caldaia 10, riscaldamento radiante magazzino smalti linea/stabilimento 5M;
- E64 caldaia 11, aerotermo riscaldamento mulini smalti linea/stabilimento 5M;
- E65 caldaia 12, aerotermo riscaldamento mulini smalti linea/stabilimento 5M;
- E66 caldaia 13, aerotermo riscaldamento mulini smalti linea/stabilimento 5M;
- E67 caldaia 14, riscaldamento reparto ex clip tile linea/stabilimento 5M;
- E68 caldaia 15, riscaldamento reparto ex clip tile linea/stabilimento 5M;
- E69 caldaia 16, riscaldamento magazzino scorte;
- E70 caldaia 17, riscaldamento tintometro;
- E71 caldaia 18, riscaldamento magazzino decori e campioni;
- E72 caldaia 19, riscaldamento magazzino decori e campioni;
- E126 caldaia 1, riscaldamento uffici e spogliatoi linea/stabilimento 5B;
- E127 caldaia 2, boiler acqua calda uffici e spogliatoi linea/stabilimento 5B;
- E128 caldaia 3, riscaldamento reparto campioni;
- E129 caldaia 4, riscaldamento reparto campioni;
- E130 caldaia 5, riscaldamento reparto campioni;
- E131 caldaia 6, riscaldamento reparto campioni;
- E132 caldaia 7, riscaldamento reparto campioni;
- E133 caldaia 8, riscaldamento officina muletti.

Nelle seguenti tabelle si riassume la situazione attuale delle emissioni in atmosfera del complesso IPPC, esplicitando anche lo stato degli impianti a cui sono collegate.

Linea/stabilimento 5D

EMISSIONE	Denominazione specifica emissione ed eventuale sistema di abbattimento	Macchine collegate all'emissione
E1	filtro a maniche carico scarico silos atomizzato fp-288	nastri alimentazione, carico/scarico silos, turbo dissolutore
E2	filtro a maniche reparto presse fp-648	4 presse
E3	filtro a maniche reparto presse fp-792	2 presse
E4	filtro a maniche reparto smalteria fps-480	6 linee smaltatrici
E5	filtro a maniche reparto cottura fd -432	Forno 1
E6	filtro a maniche reparto cottura fd -432	Forno 2
E7	filtro a maniche reparto cottura fd -480	Forno 3
E8	raffreddamento dir. forno 1	Forno 1
E9	filtro a maniche pulizia pneumatica presse e silos fcp-55	6 Presse
E10	camino essiccatoio - pressa linea 1 (ecp 235/19,7)	Essiccatoio linea 1
E11	camino essiccatoio - pressa linea 2 (ecp 235/22,6)	Essiccatoio linea 2
E12	camino essiccatoio - pressa linea 3 (ecp 235/19,7)	Essiccatoio linea 3
E13	camino essiccatoio - pressa linea 4 (ecp 235/22,6)	Essiccatoio linea 4
E14	raffreddamento indir. forno 1	Forno 1
E15	raffreddamento indir. forno 2	Forno 2
E16	raffreddamento dir. forno 2	Forno 2
E17	essiccatoio ingresso forno 1	Forno 1
E18	essiccatoio ingresso forno 2	Forno 2
E19	filtro pulizia pneum. zona forno, scelta e smalteria fcp 37	Forni, smalterie, cernite
E20	camino emergenza forno 1	Forno 1
E21	camino emergenza forno 2	Forno 2
E22	filtro a maniche -spazzolatura piastrelle rep. scelta fdp 36	Cernite
E23	camino aerografi lab. ricerche	Areografi laboratorio ricerche
E24	camino gruppo elettrogeno - id 36ss6v 500 kw	gruppo elettrogeno
E25	camino essiccatoio - pressa linea 5	Essiccatoio linea 5

E26	camino essiccatoio - pressa linea 6	Essiccatoio linea 6
E27	essiccatoio ingresso forno 3	Forno 3
E28	camino emergenza forno 3	Forno 3
E29	raffreddamento dir. forno 3	Forno 3
E30	raffreddamento indir. forno 3	Forno 3
E31	camino gruppo elettrogeno - iveco a 400.5	gruppo elettrogeno

Linea/stabilimento 5M		
EMISSIONE	Denominazione specifica emissione ed eventuale sistema di abbattimento	Macchine collegate all'emissione
E32	filtro a maniche car.-scar. sili e mul. continuo fd 444/3000	Silos di macinazione, nastri alimentazione
E33	filtro a maniche atomizzatore fd/f 1008	Atomizzatore
E34	filtro a maniche macinazione smalti afm 83/2	Silos di macinazione smalti
E35	filtro a maniche reparto presse fd 396-3000	Silos di macinazione, nastri alimentazione
E36	filtro pulizia pneumatica atm, presse, sili - tipo ctp/p 30	Silos di macinazione, nastri alimentazione
E37	camino gruppo elettrogeno - if 26ss8v 500 kw	gruppo elettrogeno
E38	camino gruppo cogeneratore	Cogenerazione
E39	aspirazione linea taglio listelli	taglio listelli
E41	camino cabina insonorizzazione squadratura	Linea squadratura
E77	camino ricambio aria/evacuazione	Taglio scatole
E78	camino ricambio aria/evacuazione	Cabina rettifica
E79	camino ricambio aria/evacuazione	Cabina rettifica

PRESCRIZIONI

- 1) Per le emissioni convogliate attive, per cui sono sopra riportate le caratteristiche fisiche ed i limiti da rispettare per ciascuna sostanza inquinante emessa, deve essere attuato quanto previsto in Allegato F – Piano di Monitoraggio, parte integrante della presente autorizzazione.
- 2) L'installazione di nuove attrezzature, macchinari e/o parti di impianto, anche con caratteristiche simili a quelle già esistenti, andranno considerate come nuove attrezzature; l'eventuale introduzione di nuovi punti di emissione convogliati o di modifiche (in termini di portata, inquinanti emessi, limiti da rispettare, ecc...) su quelli esistenti, devono essere opportunamente valutate, anche rispetto ai flussi di massa annuali, quantificati in relazione alla capacità produttiva massima (rif. allegato A, paragrafo A1), per i parametri inquinanti polveri ed NO_x.
- 3) In merito al punto di emissione E23, collegato ad una cabina di verniciatura a spruzzo versione da laboratorio, costruita in modo da creare un ambiente in depressione rispetto all'ambiente di lavoro, si rileva la presenza di un sistema di abbattimento costituito da una barriera filtrante ad alta efficienza (90+95%), sulla quale deve essere effettuata opportuna attività di manutenzione almeno annuale (della cui effettuazione deve rimanere registrazione), che ne garantisca il buon funzionamento.

- 4) Per il nuovo punto di emissione E42 devono essere espletate le procedure di messa a regime previste dall'art. 269, comma 5, parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In tal senso la Ditta deve provvedere ad effettuare almeno tre autocontrolli alle emissioni a partire dalla data fissata per la messa a regime per un periodo di 10 giorni.

COMUNICAZIONI

1. In caso di emissioni in atmosfera accidentali non prevedibili dovrà essere data comunicazione a mezzo fax o PEC nel più breve tempo possibile ad ARPAE di Ravenna.
2. In caso di superamento di un limite stabilito dall'autorizzazione deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dalla notifica del laboratorio, ad ARPAE di Ravenna. A seguire nel minimo tempo tecnico devono essere documentate con breve relazione scritta da inviare ad ARPAE di Ravenna le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione.

Emissioni diffuse/fuggitive/eccezionali

Emissioni diffuse

L'azienda effettua la pulizia con motospazzatrice delle superfici interessate dal passaggio dei camion che effettuano il trasporto dell'argilla, la cui frazione rimanente sulle ruote costituisce l'unica tipologia di emissione diffusa. Tale attività di pulizia è regolamentata da idonea istruzione operativa facente parte integrante del SGA.

Emissioni fuggitive

Non vi sono emissioni fuggitive significativamente valutabili, dal momento che tutte le sostanze che viaggiano in condotta sono soluzioni acquose per impasto (barbottina) o soluzioni acquose per smalti (intermedi di lavorazione).

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Stallo dei forni: al momento dell'interruzione della fornitura di corrente elettrica di rete, i forni entrano in stallo, si aprono i camini per l'emissione di emergenza e si accende il gruppo elettrogeno per permettere il funzionamento dei rulli. Il filtro fumi si disattiva visto che i gruppi elettrogeni alimentano solo i rulli dei forni. Si sospende anche la cottura dal momento che viene bloccata l'erogazione di metano ai bruciatori ottenendo una riduzione repentina della temperatura all'interno dei forni stessi. Il materiale che era già uscito dalla zona di cottura continua il suo percorso fino all'uscita, mentre quello che era in zona di cottura va in brandeggio e al ripristino della corrente elettrica non può essere recuperato, andando così a scarto. Durante il brandeggio il rullo rimane in movimento e ad intervalli di 30 secondi avanza e torna indietro, evitando di andare in fusione. La zona ad alta temperatura è limitata a seconda della lunghezza dei forni tra 8 e 10 m. L'inquinante da considerare ed eventualmente tenere sotto controllo in caso di stallo dei forni è il Fluoro: per un forno con produzione oraria di 5 t, si può stimare che possa essere liberato dai camini di emergenza nella fase di brandeggio, un massimo 120 g di Fluoro. In realtà, dal momento che la temperatura crolla rapidamente al blocco dei bruciatori e che i fumi dai camini di emergenza escono per tiraggio naturale, è più corretto stimare l'emissione di Fluoro in caso di emergenza pari al 50% di quanto scritto in precedenza, cioè a 60 g.

E2) EMISSIONI IN ACQUA

Come riportato in allegato C, paragrafo C2), punto 3, dall'attività del complesso IPPC di Cooperativa Ceramica d'Imola sito in Faenza, non si originano scarichi di acque reflue industriali in quanto, le stesse, come anche le acque di raffreddamento, vengono riutilizzate nel ciclo produttivo, nel rispetto delle prescrizioni/indicazioni del PPTA e delle BAT.

Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue di tipo domestico e di acque meteoriche, l'assetto è di seguito riportato:

- scarico **S3N**: acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici della Linea/Stab 5D lato Sud, recapitanti in corso idrico superficiale (scolo Cantrighella), dopo opportuno trattamento in fossa Imhoff, pozzetto degrassatore e filtri batterici anaerobici;
- scarico **S8**: acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici delle Linee/Stab 5A, dopo opportuno trattamento in fossa Imhoff, pozzetto degrassatore e filtri batterici anaerobici recapitante in corso idrico superficiale (scolo Fosso Vecchio);
- scarico **S19MN**: recapito in pubblica fognatura di tutti gli scarichi di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici, degli spogliatoi delle Linee/Stab. 5M e 5D;
- scarico **S4**: acque meteoriche dalle coperture del capannone Linea 5D, acque meteoriche di dilavamento provenienti dal parcheggio dipendenti, acque reflue di prima pioggia raccolte dalla porzione sud del piazzale di deposito prodotto finito e di alcuni tratti stradali pertinenti allo stabilimento 5D, inviate a trattamento (dissabbiatore, vasca di accumulo che alimenta il separatore a coalescenza per la separazione degli oli e successivo scarico), acque di seconda pioggia, per essere poi scaricate nello scolo Cantrighella;
- scarico **S6**: acque meteoriche dalle coperture del capannone 5M, acque reflue di prima pioggia raccolte da piazzale di deposito temporaneo dei rifiuti e di alcuni tratti stradali interni inviate a trattamento

(dissabbiatore, vasca di accumulo che alimenta il separatore a coalescenza per la separazione degli oli e successivo scarico), acque di seconda pioggia, per essere poi scaricate nello scolo Cantrighella;

- scarichi **S5MD, S7MD, S8MD, S9MD, S10MD, S11MD, S12MD, S13MD, S14MD, S15MD, S16MD, S17MD, S18MD** relativi alla Linea/Stab. 5D-5M: acque meteoriche di dilavamento relative a porzioni di piazzali che recapitano direttamente in corpo idrico superficiale (scolo Cantrighella);
- scarichi **S7, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15, S16, S17, S18** relativi alla Linea/Stab. 5A-5B: acque meteoriche di dilavamento relative a porzioni di piazzali che recapitano direttamente in corpo idrico superficiale (scolo Fosso Vecchio).

Al punto di scarico finale S11 confluiscono i contributi delle tre linee a monte (S11/1, S11/2, S11/3 non tutte derivanti da attività di Cooperativa Ceramica d'Imola), oltre alle acque meteoriche e domestiche trattate in fossa Imhof, pozzetto degrassatore e filtri batterici, provenienti dai servizi igienici delle Linee/Stab. B e C.

Dalla parte di stabilimento 5C (ex atomizzatore), recentemente ceduta alla ditta Molino Naldoni srl, si origina lo scarico parziale S11/3, per il quale deve essere prevista, in accordo tra le parti, una idonea procedura di gestione e controllo.

Prescrizioni

1. Ai fini di un'adeguata gestione dello scarico S11, la cui responsabilità finale è in capo a Cooperativa Ceramica d'Imola s.c., alla luce di quanto sopra riportato sui contributi allo scarico derivanti da parti di capannoni e aree non più di sua pertinenza, la ditta deve prevedere un accordo con i gestori delle attività limitrofe i cui scarichi confluiscono in S11, in modo da individuare le rispettive responsabilità degli scarichi parziali e definire una idonea procedura che regolamenti le condizioni normali di esercizio ed eccezionali degli scarichi e le tipologie e responsabilità di intervento in caso di anomalie/versamenti accidentali.
2. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione.
3. Ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito lo scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
4. Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff e filtri batterici anaerobici, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate.

Comunicazioni

Nel caso si verifichino imprevisti tecnici o eventi anomali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE - Ravenna.

Ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

In caso di emissioni accidentali in acqua, non prevedibili deve essere data comunicazione a mezzo fax nel più breve tempo possibile ad ARPAE - Ravenna.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui il gestore deve essere in possesso, previste dalla normativa vigente in materia e non comprese dalla presente AIA.

Le condizioni e prescrizioni di cui al presente atto potranno essere riesaminati e modificati ai sensi e per gli effetti degli ulteriori limiti e vincoli stabiliti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna anche in attuazione e perfezionamento del Piano di Tutela delle Acque regionale.

E3) Emissioni Sonore

Dall'analisi delle emissioni acustiche si evidenzia che le maggiori criticità sono determinate dai seguenti impianti di pertinenza dello stabilimento 5M posti in prossimità del ricettore R3:

- S1 impianto di cogenerazione, attivo 24 ore (installazione successiva al D.M 11/12/96);
- S16 Scambiatori recupero cogenerazione, attivi 24 ore (installazione successiva al D.M 11/12/96);
- S3 Impianto di aspirazione reparto macinazione smalti, attivo esclusivamente in tempo di riferimento diurno 8-18 (sorgente sonora discontinua). Tale sorgente si presenta particolarmente impattante sia in relazione al posizionamento in prossimità del confine di proprietà sia in relazione al contributo significativo e diretto in facciata al ricettore sensibile R3;
- S5 Ventilatore/Aspirazione reparto atomizzatore, attivo 24 ore. La sorgente sonora ha subito modifiche successive al D.M 11/12/96 in quanto sulla propria emissione vengono convogliati i gas di scarico provenienti dall'impianto di cogenerazione.

La zona Movimentazione con pala e scarico materie prime a funzionamento diurno.

Le sorgenti sonore impiantistiche a ciclo continuo sono in parte precedenti e in parte successive al D.M 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".

Tutte le sorgenti sonore sono soggette al rispetto dei limiti di immissione assoluto previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato in data 02/10/2008 e successive modifiche, presso i ricettori e presso le aree fruibili degli stessi.

Le sorgenti sonore a ciclo continuo, attivate in data antecedente all'emissione del Decreto Ministeriale del 11/12/1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo", sono soggette al rispetto del limite di immissione assoluto. In caso di mancato rispetto del limite di immissione assoluto sarà dovuto anche il rispetto del limite di immissione differenziale.

Le sorgenti sonore a ciclo continuo, attivate o modificate in data successiva all'emissione del Decreto Ministeriale del 11/12/1996, le sorgenti discontinue e quelle riferibili ad impianti di futura realizzazione, dovranno rispettare sia il limite di immissione assoluto che il limite di immissione differenziale e come già riferito in allegato C, paragrafo C2, punto 6 Inquinamento Acustico, si evidenzia il rispetto normativo dei limiti di immissione assoluta e differenziale previsti dal DPCM 14/11/97, con riferimento al contributo complessivo delle sorgenti sonore a ciclo continuo e non, precedenti e successive al D.M 11/12/96.

PRESCRIZIONI

Alla luce di quanto sopra detto, si ritiene pertanto che debbano essere messe in atto le seguenti azioni:

- 1) la movimentazione dei materiali in entrata e uscita deve essere svolta unicamente in tempo di riferimento diurno;
- 2) deve essere mantenuto il funzionamento esclusivamente diurno della sorgente S3 come indicato nelle modalità di utilizzo della stessa;
- 3) deve essere mantenuto efficiente il programma di manutenzione che permette il funzionamento ottimale delle apparecchiature evitando incrementi di rumorosità dovuti a malfunzionamenti; gli interventi programmati e pianificati devono essere registrati e archiviati;
- 4) devono essere mantenuti efficienti i sistemi di mitigazione acustica attivi adottati quali le cabine di insonorizzazione ed i silenziatori;
- 5) qualora dovessero variare le condizioni di riferimento delle sorgenti sonore censite nel documento di valutazione d'impatto acustico, l'Azienda deve immediatamente aggiornarne la caratterizzazione acustica;
- 6) si deve prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione, interventi a cadenza trimestrale rivolti agli impianti esterni, affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento;
- 7) si deve intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;
- 8) devono essere mantenuti aggiornati i documenti previsti dalla DGR 2411/2004 "Approvazione delle linee guida e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale", conservandone copia in azienda, a disposizione dell'Autorità preposta al controllo:
 - documentazione di impatto acustico Allegato 6 con la caratterizzazione delle sorgenti sonore come da norma tecnica;

planimetria delle sorgenti di rumore Allegato 3C con l'esatta collocazione di tutte le sorgenti sonore e i percorsi dei muletti e dei mezzi pesanti, prodotti in scala adeguata.

E4) Gestione dei rifiuti

I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.

Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

E' consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (aree scoperte) purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori e tutte le aree di deposito rifiuti devono essere pavimentate.

I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto a gestire i rifiuti prodotti secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio.

Parte dei rifiuti prodotti, in linea con le indicazioni della Linea Guida Laterizi-Piastrelle per l'individuazione e la valutazione delle MTD in materia di prodotti ceramici, sono recuperati; in particolare:

- a) residui di preparazione smalti e smaltatura, i quali sono riciclati nella fase di preparazione impasto;
- b) scarto crudo, il quale viene riciclato nella fase di preparazione impasto;
- c) scarto cotto, il quale viene riutilizzato in altro stabilimento della stessa Coop Ceramica d'Imola.

C'è una restante parte che non viene recuperata all'interno del sito ed è costituita da fanghi di squadratura e lappatura inviati, principalmente, presso impianti idonei per il recupero, o in ultimo lo smaltimento.

Per quanto riguarda il riutilizzo nel ciclo produttivo di rifiuti non pericolosi, la ditta Cooperativa Ceramica d'Imola è iscritta nel registro provinciale delle imprese che effettuano l'attività di recupero rifiuti non pericolosi

sottoposti a procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi ed ai sensi del D.M 05/02/01998 e smi, con i numeri **88** ed **89**, rispettivamente per la classe 6 e per la classe 4, per lo svolgimento dell'attività R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, relative alla seguente tipologia di rifiuti:

TIPOLOGIA	CER
<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	080202
Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	080203
<i>Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>	
Polveri e particolato	101203
Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	101208
Rifiuti non specificati altrimenti	101299

PRESCRIZIONI

1. La ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e delle norme tecniche generali contenute nel DM 05/02/98 e sue successive modifiche, nonché delle norme di cui al D.Lgs 152/06 e sue successive modifiche, in materia di registri di carico e scarico, trasporto dei rifiuti e catasto dei rifiuti.
2. In caso di modifica delle caratteristiche quantitative e di tipologia (diversi CER) rispetto a quanto sopra riportato (e contenuto nella documentazione relativa all'iscrizione in procedura semplificata) la ditta deve darne comunicazione ad ARPAE - Ravenna.

E5) Materie prime ed accessorie

Per quanto riguarda la gestione ed il consumo delle materie prime ed accessorie si rimanda a quanto riportato in allegato F - Piano di Monitoraggio, paragrafo F9.

E6) Energia elettrica

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle Linee Guida che individuano anche le MTD.

Il gestore del complesso IPPC in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi all'energia secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio: questo tipo di dati relativi ai consumi energetici saranno inseriti nel report annuale come indicato nell'allegato F – Piano di Monitoraggio, paragrafo F11.

E7) Consumi idrici

Considerato che l'emungimento interessa una falda non più ricaricabile, sarà necessario ed indispensabile l'allaccio al costruendo acquedotto industriale quando questo sarà completato. Non si ritiene debbano costituire un possibile ostacolo i seguenti fattori indicati dall'azienda:

1. qualità delle acque fornite;
2. quantità di acqua fornita;
3. costo di allaccio.

Attraverso l'installazione di contatori o attraverso calcoli sulle voci del bilancio idrico, deve essere determinata la quantità di acqua che viene recuperata nel ciclo produttivo, anche in seguito ad idoneo trattamento (dato che deve essere inserito nel report annuale di cui al paragrafo D.1.2, dell'allegato D).

Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni in acqua con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

E8) Preparazione all'emergenza

Il gestore adotta un Sistema di Gestione Ambientale implementato in accordo con le norme UNI EN ISO 14001:2004 e certificato da ente certificatore accreditato, oltre ad avere raggiunto la registrazione ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 (EMAS). Tutte le emergenze dovranno essere gestite secondo le procedure individuate nel suddetto Sistema, compresa la formazione/informazione del personale; a tale scopo dovrà essere previsto il periodico aggiornamento del SGA.

In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto ARPAE - Ravenna, telefonicamente, via fax o PEC; successivamente il gestore è tenuto ad effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

E9) GESTIONE DEL FINE VITA DEGLI IMPIANTI

Aspetti generali

Come tutte le attività dinamiche e attente alle esigenze del mercato, la società è in continuo sviluppo e rinnovamento, come testimoniano i recenti interventi di modifica oggetto del presente provvedimento.

Nella considerazione che al momento di un eventuale futuro intervento di ripristino ambientale dell'area, gli impianti e le strutture potrebbero aver subito modifiche e integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri, non appare realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento del sito. Ad ogni modo si riportano le seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI

1. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste il complesso IPPC di Cooperativa Ceramica d'Imola dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali eventualmente manifestatisi durante l'esercizio.
In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.
2. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà trasmettere, ad ARPAE - Ravenna, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.
3. Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

Allegato 3

F4) MATRICE ARIA

Tenendo in considerazione quanto indicato nell'allegato E "sezione emissioni" al punto E1, per i punti di emissione attivi, il Piano di Monitoraggio prevede:

Emissioni in atmosfera	Monitoraggio	Frequenza monitoraggio	Limiti da rispettare
E1, E2, E3	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E4	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 10 mg/Nm ³
E5, E6, E7	Sonda triboelettrica per il monitoraggio in continuo delle polveri con registrazione in continuo anche della depressione provocata dalle maniche filtranti	Continuo Secondo la procedura 0.SGA.IOL.003	Polveri 5 mg/Nm ³
E5, E6, E7	Autocontrollo fluoro, piombo, polveri, COT, NO _x , SO _x	Autocontrollo mensile del fluoro nei mesi di aprile, giugno ed agosto ¹ , un autocontrollo nel periodo invernale. Autocontrollo annuale per piombo. Autocontrollo trimestrale per polveri. Autocontrollo semestrale per COT Autocontrollo annuale per NO _x , SO _x	Fluoro 5 mg/Nm ³ Piombo 0,5 mg/Nm ³ Polveri 5 mg/Nm ³ COT 50 mg/Nm ³ di cui aldeidi 20 mg/Nm ³ NO _x 200 mg/Nm ³ SO _x 500 mg/Nm ³
E8	Autocontrollo fluoro, piombo e polveri	Autocontrollo mensile del fluoro nei mesi di aprile, giugno ed agosto ² , un autocontrollo nel periodo invernale. Autocontrollo annuale per piombo, polveri	Fluoro 5 mg/Nm ³ Piombo 0,5 mg/Nm ³ Polveri 5 mg/Nm ³
E9	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E10, E11, E12, E13	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E16	Autocontrollo fluoro piombo e polveri	Autocontrollo mensile del fluoro nei mesi di aprile, giugno ed agosto ³ , un autocontrollo nel periodo invernale. Autocontrollo annuale per piombo, polveri	Fluoro 5 mg/Nm ³ Piombo 0,5 mg/Nm ³ Polveri 5 mg/Nm ³
E17, E18, E19	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E20, E21	Annotazione periodo di funzionamento		
E22	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E23	Areografi laboratorio ricerche	Annuale	Polveri 20 mg/Nm ³ Σ SOV 2 mg/Nm ³
E24	Annotazione periodo di funzionamento		
E25, E26	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E27	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E28	Annotazione periodo di funzionamento		
E29	Autocontrollo fluoro	Autocontrollo mensile del	Fluoro 5 mg/Nm ³

¹ qualora le analisi dei mesi di aprile, giugno o agosto rilevino un valore superiore a 3 mg/Nm³, la frequenza del controllo diventa mensile per il periodo marzo-settembre, fino al rientro di tale parametro a valori ≤ a 3 mg/Nm³.

² qualora le analisi dei mesi di aprile, giugno o agosto rilevino un valore superiore a 3 mg/Nm³, la frequenza del controllo diventa mensile per il periodo marzo-settembre, fino al rientro di tale parametro a valori ≤ a 3 mg/Nm³.

³ qualora le analisi dei mesi di aprile, giugno o agosto rilevino un valore superiore a 3 mg/Nm³, la frequenza del controllo diventa mensile per il periodo marzo-settembre, fino al rientro di tale parametro a valori ≤ a 3 mg/Nm³.

		fluoro nei mesi di aprile, giugno ed agosto ⁴ , un autocontrollo nel periodo invernale.	Piombo 0,5 mg/Nm ³ Polveri 5 mg/Nm ³
E31	Annotazione periodo di funzionamento		
E32	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E33	Autocontrollo polveri, NO _x , SO _x	Semestrale	Polveri 30 mg/Nm ³ NO _x 350 mg/Nm ³ SO _x 35 mg/Nm ³
E34	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 10 mg/Nm ³
E35, E36	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³
E37	Annotazione come previsto in opportuna procedura SGA	In caso di utilizzo	
E39	Autocontrollo polveri	Annuale	Polveri 30 mg/Nm ³
E42	Autocontrollo polveri	Semestrale	Polveri 20 mg/Nm ³

N.B: visto l'utilizzo della calce (Ca(OH)₂) per l'abbattimento del Fluoro ai punti di emissione E5, E6 ed E7 deve essere effettuato un controllo mensile sulla percentuale di calce libera presente allo scarico di quella esausta derivante dall'impianto di abbattimento. In via indicativa per una concentrazione di 20-30 mg/Nm³ di Fluoro, a monte dell'impianto di abbattimento, la % di calce libera è del 20-25%, mentre con un aumento del Fluoro fino a 40-50 mg/Nm³, il titolo di calce libera allo scarico deve aumentare fino al 30-32%, per rispettare un limite all'emissione tra i 2,5 ed i 4 mg/Nm³ di Fluoro.

I limiti indicati sono da considerarsi come valori medi orari.

In caso di sospensione dell'attività di attrezzature e/o impianti e/o parti d'impianto, si ritiene necessario il rispetto del numero complessivo di autocontrolli previsti annualmente, a meno che tale sospensione non sia superiore al 50% delle ore lavorative annue; qualora si dovesse prospettare tale possibilità, il piano di monitoraggio andrà ridefinito sulla base di una specifica richiesta presentata dal Gestore.

I controlli degli impianti di aspirazione e abbattimento forni e lavorazioni previsti dalla Ditta (parametri di funzionamento, ΔP, organi in movimento e, se presente, dosaggio reagente) nonché la pulizia dei piazzali con moto spazzatrice, dovranno avere una periodicità almeno trimestrale.

⁴ qualora le analisi dei mesi di aprile, giugno o agosto rilevino un valore superiore a 3 mg/Nm³, la frequenza del controllo diventa mensile per il periodo marzo-settembre, fino al rientro di tale parametro a valori < o = a 3 mg/Nm³.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.